

## **Mozione n. 477**

*presentata in data 5 settembre 2024*

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Vitri, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Minardi

### **Interventi volti a favorire la formazione professionale dei medici di medicina generale sulle modalità di prescrizione della cannabis terapeutica**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- dal 2006 in Italia i medici possono prescrivere terapie con farmaci a base di cannabis ad uso medico e, nel 2016, il nostro Paese ha avviato una produzione nazionale di cannabis per uso medico presso lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze (SCFM). Dai dati del Ministero della Salute, il consumo nazionale di cannabis terapeutica, nel 2023, risulta di 1.453 chilogrammi;
- In caso di necessità di importazione dei prodotti a base di cannabis, le aziende sanitarie possono presentare al Ministero della Salute apposita richiesta; le farmacie convenzionate possono approvvigionarsi presso società – canali distributivi di materie prime – autorizzate al commercio a seguito di importazione;
- il decreto del Ministero della Salute del 9 novembre 2015 ha evidenziato le applicazioni della cannabis ad uso medico per il trattamento di diverse patologie, quali: l'analgesia in patologie che implicano spasticità associata a dolore (sclerosi multipla, lesioni del midollo spinale) resistente alle terapie convenzionali; l'analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno) in cui il trattamento con antinfiammatori non steroidei o con farmaci cortisonici od oppioidi si sia rivelato inefficace; l'effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito, causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali; l'effetto stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard; l'effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali; la riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard;
- i pazienti che si sottopongono a cure con cannabis registrata come medicinale subiscono ancora il pregiudizio legato alla cannabis usata per scopi ricreativi, che spesso porta a sottovalutare l'efficacia delle terapie a base di cannabis medicale, nonché a una valutazione pregiudizievole circa comportamenti o capacità di chi la assume a scopo terapeutico;

Considerato che:

- per la prima volta dopo 10 anni di continuo aumento, la distribuzione della cannabis terapeutica è in calo nel 2023, così come sono in forte calo le importazioni autorizzate dal Ministero della Salute alle aziende sanitarie (da 378 a 127 chilogrammi);
- questo calo della distribuzione non è dovuto a un calo della domanda, quanto piuttosto a un calo delle prescrizioni, a causa in particolare delle gravose lungaggini burocratiche che ostacolano e scoraggiano i medici di medicina generale rispetto alla prescrizione di cannabis terapeutica;
- a causa della difficoltà nel gestire i vari passaggi burocratici (superiori a quelli necessari alla prescrizione di farmaci a base di morfina) i medici di medicina generale tendono infatti a preferire la prescrizione di altre tipologie di farmaci;

## IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità:

- a favorire l'organizzazione di specifici momenti di formazione professionale rivolti ai medici di medicina generale della Regione sulle modalità di prescrizione dei farmaci a base di cannabis,